

«Scienza & Vita, un Manifesto che ci impegna»

Si apre domani a Roma la due giorni di lavori dell'associazione Scienza & Vita, che vedrà avvicinarsi due importanti appuntamenti: venerdì il IX Incontro nazionale delle associazioni locali, sabato la consegna al cardinale Elio Sgreccia del primo premio internazionale Scienza & Vita e, a seguire, l'assemblea annuale dei soci fondatori. Ne parliamo con Lucio Romano, copresidente nazionale. **Un bilancio dell'anno associativo trascorso?**

È stato un anno di intensa e proficua attività, che ci ha visto presenti su diversi fronti. Siamo intervenuti nel dibattito pubblico e mediatico, sviluppando un contributo in chiave culturale, cercando di offrire spunti di discussione e dialogo. In particolare sono stati elaborati e diffusi tre importanti documenti associativi. In ottobre, in occasione della Settimana sociale di Reggio Calabria, abbiamo pubblicato una riflessione sulla condizione carceraria: «Introdurre pene non detentive e avviare procedure riparative». A febbraio, in concomitanza con la prima giornata nazionale degli Stati vegetativi, abbiamo proposto un approfondimento sulle condizioni di massima disabilità: «Per la cura e contro l'abbandono una prospettiva scientificamente fondata». L'8 marzo, festa della donna, un'elaborazione originale sulla questione femminile: «Ricostruiamo l'identità femminile di generazione in generazione». **È stato elaborato anche un nuovo Manifesto fondativo.**

«Scienza e cura della vita: educazione alla democrazia» è il Manifesto che risponde in maniera puntuale e argomentata alle istanze bioetiche e biopolitiche di maggiore attualità. Crediamo che fondare l'educazione alla democrazia sul principio di uguaglianza in cura e assistenza, senza abbandoni né accanimenti, possa rappresentare un orizzonte condivisibile per operare nel pieno rispetto e tutela di ogni essere umano. **Quali le novità in ambito comunicativo e formativo?**

Abbiamo realizzato nuovi strumenti per offrire un'ulteriore modalità di comunicare scienza, notizie e informazioni con cui siamo chiamati quotidianamente a confrontarci: «Biofiles» e il «Blog di Scienza & Vita»,

entrambi pensati per veicolare contenuti in forma agile e immediatamente fruibile, nel rispetto del rigore scientifico.

Nel progetto formativo quale ruolo svolgono le associazioni locali?

Oltre cento, sono linfa del nostro operare sul territorio. Lo dimostrano le tantissime iniziative realizzate e quelle in programmazione, che si avvalgono di indubitabili competenze e professionalità il cui contributo è una fonte preziosa per la crescita associativa. Il volontariato culturale delle associazioni locali costituisce una certezza e un patrimonio in espansione nell'ambito educativo e formativo.

Quali i progetti per sviluppare la presenza associativa?

Il primo obiettivo è sicuramente continuare la ricerca in ambito biomedico, filosofico e giuridico sui molteplici temi della vita e della salute. In questo possiamo senz'altro contare sull'esperienza e la competenza dei membri dell'associazione, sia a livello nazionale che locale, espressione di realtà accademiche, culturali e della società civile di grande rilevanza e incisività nel dibattito pubblico. Continueremo inoltre a vigilare su tutte quelle situazioni (come le questioni di fine vita, il dibattito sulla legge 40, la prevenzione dell'aborto), in cui il valore della vita è minacciato e messo in discussione. Inoltre, anche attraverso il progetto «Educazione & Bioetica», raccoglieremo e coniugheremo la sfida educativa in tutte le modalità e a ogni livello in cui potremo declinarla.

Si attende che la Camera finalmente approvi la legge sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento. Qual è l'impegno di Scienza & Vita?

Scienza & Vita prosegue l'opera di coscientizzazione: c'è l'assoluta necessità di approfondire e chiarire gli interrogativi sul fine vita, opponendosi a ideologismi suggestivi e a riduzionismi che mistificano la realtà. Occorre assolutamente favorire lo sviluppo di una cultura solidaristica, attraverso l'offerta positiva di assistenza e di aiuto rivolta a tutti coloro che sono in grave disabilità o in stato terminale. Ineludibile che tutto ciò si traduca in un'opportuna legislazione che si richiami alla "cura", alla "presa in carico" delle persone, così che la libertà si coniughi con la responsabilità, senza derive eutanasiche palesi o occulte e, altresì, senza accanimenti.

Emanuela Vinai

*Domani e sabato l'assemblea annuale dell'associazione
Lucio Romano:
«Continuiamo a vigilare su situazioni in cui il valore della vita è minacciato»*



Il presidente di Scienza & Vita, Lucio Romano

